

MONTORFANO



www.ecostampa.it

Uno dei pochi esempi di rinaturazione lungo il Lambro

■ Caro direttore, da alcune settimane vengono pubblicati sul suo giornale articoli che descrivono il Bosco di Montorfano, a Melegnano, come un ricettacolo di rifiuti e un luogo mal frequentato. In realtà, sebbene i problemi non manchino, il bosco è ben altro.

E', innanzitutto, uno dei pochi esempi di rinaturazione realizzati lungo le sponde del Lambro. Quando, nel 1990, iniziarono i lavori, si partì da una situazione di degrado e abbandono che richiese, prima della messa a dimora delle piante e della realizzazione degli stagni, una bonifica dell'intera area.

Il bosco è frequentato da qualche maleducato che abbandona rifiuti ma anche e soprattutto da bambini, ragazzi, abitanti del quartiere e visitatori provenienti da altri comuni. Nel corso dell'anno 2007 le attività gestite nell'oasi dall'associazione Il Bradipo e dalla sezione Sud-

milanese del WWF hanno richiamato nell'area protetta almeno cinquecento visitatori e i commenti di tutti sono stati unanimi nel riconoscere il valore naturalistico. L'ultima uscita didattica, svoltasi martedì 2 ottobre, ha coinvolto due classi dell'Itis Mattei di San Donato Milanese che, nell'ambito di un complesso progetto di educazione ambientale, finanziato dal **Ilfom** (Fondazione Istituto Firc di Oncologia Molecolare), hanno scelto di visitare Montorfano, in quanto riconosciuto come interessante e riuscito esempio di rinaturazione lungo le sponde di un fiume.

La pulizia dell'area viene effettuata due volte alla settimana. Forse è troppo poco ma i fondi attualmente a disposizione non consentono di fare di più.

Per evitare cattive frequentazioni del bosco sarebbe necessario incrementare i controlli da

parte della vigilanza urbana, cosa che auspichiamo.

L'ultima delle accuse mosse al bosco riguarda i tronchi presenti nella Vettabbia, che sarebbero caduti dall'oasi. Ci teniamo a sottolineare che nessun albero in acqua è caduto dalla sponda del bosco, ma dal lato opposto. Le piante dell'area protetta sono, infatti, costantemente monitorate, per evitare inconvenienti di questo tipo, oltre che per garantire la sicurezza dei frequentatori del bosco.

Per concludere, ben vengano le segnalazioni dei problemi ma auspichiamo che il tutto avvenga in un clima più sereno e senza demonizzare l'area protetta.

Erminia Mandarinì, presidente associazione Il Bradipo
Vincenzo Caminada, responsabile oasi WWF Bosco di Montorfano

Giorgio Bianchini, responsabile Wwf Sezione Sud-milanese

